



## Comune di Castel Mella (BS)

### Limitazioni alla circolazione delle autocaravan

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta nei confronti del Comune di Castel Mella (BS) perché l'articolo 38 del Regolamento di Polizia urbana nel chiaro intento di vietare i fenomeni del campeggio, del bivacco, dell'attendamento fa riferimento anche alla sosta delle autocaravan.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha chiesto la modifica del Regolamento e ha suggerito la predisposizione di un'ordinanza di divieto di campeggio senza pregiudizio per la circolazione e sosta delle autocaravan. Attendiamo altresì che l'amministrazione ci invii una fotografia della segnaletica installata in base alla citata norma del Regolamento.

**Di seguito - in sintesi - le azioni messe in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore della corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Castel Mella.**

#### 3 giugno 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Castel Mella di modificare l'art. 38 del Regolamento di Polizia urbana e suggerisce l'adozione di un'ordinanza di divieto di campeggio, bivacco e attendamento senza pregiudizio per la circolazione e sosta delle autocaravan e in generale dei veicoli.

#### 15 ottobre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecita, tramite intervento legale, la modifica dell'art. 38 del Regolamento di Polizia urbana e chiede altresì al Comune di Castel Mella di trasmettere una fotografia della segnaletica installata in base alla citata norma.

### L'AZIONE PROSEGUE

#### AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* inviando a [info@incamper.org](mailto:info@incamper.org) le foto scattate anche con il cellulare e nel testo del messaggio scrivere l'esatta ubicazione.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio un numero della rivista.
- Ricordare ai camperisti che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre in azione per far rispettare la legge, infatti, siamo gli unici a combattere investendo notevoli risorse, affrontando, oltre ai sindaci *anticamper*, anche alcuni funzionari delle Prefetture e Giudici di Pace che, pur pagati dai cittadini, sono incapaci di fare il loro dovere e/o, peggio, che subiscono un condizionamento ambientale nel territorio dove vivono.
- Rammentare proprio ai camperisti che il problema, dal 1985 a oggi, non sono i sindaci *anticamper* ma gli stessi camperisti perché solo il 7% si associa mentre il 93% non capiscono che occorre associarsi per evitare che siano varati provvedimenti *anticamper*. Camperisti che ci lasciano soli a combattere, a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie a

ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*, convinti che mai e poi mai loro incontreranno divieti e/o contravvenzioni. Camperisti però rapidi a trovarci e scriverci appena ci sbattono contro.

- Far presente a tutti i camperisti che i 35 euro l'anno versati per associarsi (circa 0,10 euro al giorno), se inviati da pochi equipaggi, non basterebbero nemmeno per acquisire, analizzare e intervenire e far revocare anche una sola ordinanza *anticamper*. Quindi, non solo la loro partecipazione è importante, ma saremmo ancor più efficaci anche se solo ogni nostro associato riuscisse a far associare un camperista che appartiene a quel 93%.
- Accennare a tutti i camperisti che la quota associativa i 35 euro (1/3 di un solo rifornimento di carburante) è oltretutto recuperabile grazie agli sconti e promozioni riservati agli associati.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse nello sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che abbia consapevolmente adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.